

Seminario in Piazzetta Cuccia

Fondazioni, bilanci e strategie Mediobanca «chiama» Guzzetti

di Antonio Quaglio

È davvero passato molto tempo da quando - era la primavera del 1997 - l'allora neo-presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti scaldava la platea dei presidenti delle oltre 80 Fondazioni di origine bancaria con un'invettiva contro quanti volevano «infilare le mani nelle tasche» degli enti, allora ancora azionisti maggioritari delle grandi banche ex pubbliche. Appena un mese prima l'allora presidente di Mediobanca, Francesco Cingano, in veste di *chairman* dell'Istituto Ugo La Malfa, aveva messo sul tavolo una proposta forte per l'accelerazione delle privatizzazioni bancarie: affidare coattivamente al Tesoro (già azionista di riferimento di Bnl) le partecipazioni detenute dalle Fondazioni Cariplo, San Paolo, Montepaschi e Cassaroma. Via XX Settembre (allora era in carica Carlo Azeglio Ciampi con Romano Prodi premier) avrebbe concambiato le azioni con titoli di Stato e reddito fisso e avrebbe potuto procedere al ridisegno del "piano regolatore creditizio" del Paese, di cui Mediobanca contava di essere regi-

sta. È andata diversamente e l'unico partner bancario di Piazzetta Cuccia è oggi UniCredit, nel cui azionariato le Fondazioni recitano un ruolo ancora importante. Nel frattempo nel board di Mediobanca è entrato anche il presidente di un ente: il bolognese Fabio Roversi Monaco.

Quindici anni dopo, per la verità, in Piazzetta Cuccia non si

CONFRONTO INEDITO

Pagliaro e Nagel invitano i big dell'Acri per discutere il rapporto sugli enti stilato dagli analisti londinesi: ci sarà anche Chiamparino

sono ancora ricreduti del tutto sull'opportunità, già allora, di un taglio netto fra Fondazioni e banche "conferitarie". Il ponderoso rapporto «Italian Banking Foundation» uscito lo scorso maggio dalla londinese Mediobanca Securities conclude - tra l'altro - che fra il 2003 e il 2010 le grandi Fondazioni italiane avrebbero realizzato maggiori guadagni sui loro patrimoni se questi fossero stati alleggeriti

del tutto delle quote bancarie e investiti in BTp. E Guzzetti, per la verità, non l'aveva presa benissimo neppure stavolta e una prima velata replica era venuta in margine all'ultimo congresso Acri di Palermo.

Ma evidentemente non è più tempo di "muri" o diatribe se lunedì prossimo il rapporto verrà presentato in Mediobanca ospiti gli stati maggiori delle Fondazioni-big: a cominciare dallo stesso Guzzetti che concluderà il seminario con l'amministratore delegato Alberto Nagel. La mattinata sarà introdotta dal presidente di Mediobanca, Renato Pagliaro, e vedrà sfilare anzitutto cinque alti dirigenti di Fondazione (Cariplo, Sanpaolo, Caripadova, Cariverona e Crt) a discutere di cifre. Poi sarà la volta di Sergio Chiamparino (neo-presidente alla Compagnia San Paolo), Antonio Finotti (n.1 a Padova), Giovanni Sala e Giovanni Quaglia (vice rispettivamente a Verona e in Crt) per un confronto sulle strategie. Alberto Quadrio Curzio, economista della Cattolica, sarà giudice-arbitro di un *match* inedito nel "miglio quadrato" meneghino: da non perdere.

